

Seminterrati, sì al recupero Dalle taverne ai depositi: così diventano abitabili

Proposta comasca

Tutti i dettagli della norma approvata ieri dal consiglio regionale con il no delle opposizioni

Con una votazione di 37 a 32 è passata ieri in consiglio regionale la legge comasca per il recupero dei seminterrati esistenti. La proposta di legge è nata a Como e vede tra i primi firmatari il sottosegretario Alessandro Fermi (Forza Italia) e i consiglieri Francesco Dotti (Fratelli d'Italia) e Daniela Maroni (lista Maroni): «È nato tutto da un incontro che ho avuto con Ance e Confedilizia. Como - chiarisce il sottosegretario - Si tratta di una richiesta che veniva dal territorio e che è stata subito accolta in modo positivo non solo dall'area Pedemontana, ma anche dalla pianura e dai centri urbani».

Dotti: «Ossigeno per il settore»

Il regolamento prevede la possibilità di recupero di seminterrati nel pieno rispetto di tutte le prescrizioni igienico-sanitarie e sarà possibile solo laddove i locali siano stati legittimamente realizzati alla

data di entrata in vigore della legge e laddove siano posti in edifici già serviti da tutte le urbanizzazioni primarie. Unica concessione è la deroga sull'altezza a 2,40 metri.

Le norme possono essere applicate agli immobili realizzati successivamente all'entrata in vigore della legge, solo se saranno decorsi almeno 5 anni dalla loro costruzione.

Così dopo un iter legislativo abbastanza lungo ieri mattina è arrivata l'approvazione: «Sono stati mesi di lavoro intenso, per tradurre in legge quello che era un effettivo bisogno del territorio. La proposta è stata apprezzata su più livelli, sintomo dell'ottimo lavoro svolto da tutti i consiglieri che ci hanno lavorato» ha concluso Fermi.

«Si tratta di una legge che è partita da un incontro che abbiamo avuto con Fermi - le parole del presidente di Confedilizia Claudio Bocchietti - e siamo molto soddisfatti. Questa norma darà un po' di vitalità al settore edilizio e aiuterà tanti proprietari a trovare nuove soluzioni».

Soddisfatto Dotti: «Grazie a questa iniziativa pilota ci saranno ricadute importanti sia

in termini di investimenti che per l'edilizia, settore in forte crisi che ha lasciato sul campo quasi 1000 posti di lavoro dal 2012 ad oggi. Per sgomberare il campo da possibili fraintendimenti, ci tengo a rimarcare che questa non è una sanatoria, come è stata erroneamente interpretata da alcuni».

Maroni si sofferma sull'impatto zero sul consumo di suolo: «Con questa norma si va ad evitare un nuovo consumo del suolo, oltre che a recuperare volumi utilizzati come taverne o depositi e a dare spinta al settore edilizio, oggi, in grave difficoltà a seguito del perdurare della crisi economica».

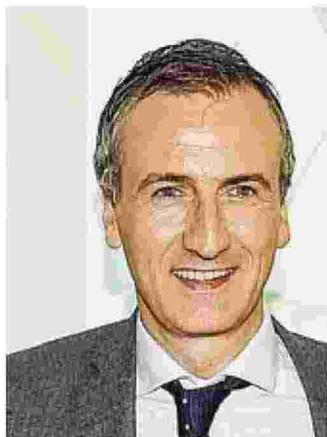
Gaffuri: «Condono preventivo»

Di tutt'altro avviso l'opposizione: «Questa legge suona come un condono preventivo - attacca Luca Gaffuri (Pd), che ha votato contro - Permette non solo ai fabbricati esistenti, ma anche a future costruzioni la possibilità di recuperare volumetrie e quindi la realizzazione di seminterrati abitabili. Un'assurdità visto che le nuove edificazioni dovrebbero immediatamente allinearsi alle regole esistenti».

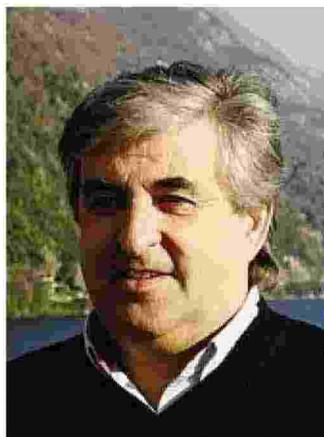
Alessandro Camagni



Per poter rendere abitabili i seminterrati bisognerà rispettare una serie di norme sanitarie



Alessandro Fermi



Francesco Dotti



Luca Gaffuri

A thumbnail image of a newspaper article. The main headline reads "Seminterrati, sul recupero dalle taverne ai depositi: così diventano abitabili". Below the headline are three small portraits of men. The article text is in two columns. At the bottom of the thumbnail, there is a promotional banner for "Audionova" with the text "Sentire bene per sentirsi meglio!" and "Ogni lunedì apparecchi acustici audiotec e Morisano 80% di sconto. Fino al 10 marzo, al 50% di sconto." The Audionova logo is in the bottom right corner.